Club Alpino Italiano
Sezione di Forlì
M.Lombardini

ATTIVITA' ESCURSIONISTICA IN EMERGENZA COVID-19

In occasione della ripresa delle attività escursionistiche sociali promosse dalla Sezione CAI di Forlì al fine di garantire la sicurezza di tutti, viene richiesta ai partecipanti la rigorosa osservanza di alcune norme comportamentali, supplementari rispetto a quelle cui siamo abituati, descritte nella presente scheda e nelle “Note Operative Partecipanti” emesse dalla Commissione Centrale Escursionismo il quattro giugno scorso, che si allegano per intero nella penultima pagina di questo documento. Le presenti indicazioni si aggiungono ai provvedimenti governativi anti contagio Covid-19 in vigore al momento. Facciamo inoltre appello alla responsabilità individuale di ciascun socio in quanto potremo tornare a camminare insieme solo se ognuno di noi farà la sua parte.

Le uscite sono riservate ai soli soci in regola con il tesseramento e ai non soci con attivazione assicurazione infortuni obbligatoria, sono a numero chiuso con obbligo di iscrizione; ogni partecipante deve avere con se mascherina e gel disinfettante, deve autocertificare (con modulo allegato all'ultima pagina) di aver preso visione ed accettare le presenti disposizioni e di non avere sintomi riconducibili al Covid-19 e non aver avuto contatti con persone positive alla malattia negli ultimi 14 giorni.

Monte Altissimo e la Grande Guerra

Anello tra le creste del Baldo, vetta dell’Altissimo e sulle tracce della Grande Guerra.

data 12/09/2021

Responsabile dell'escursione:

ASE Farneti Paolo - cellulare: 3494054424 e-mail: pfarnet@yahoo.it

Aiuto accompagnatore: da definire

Uscita limitata a 20 partecipanti, oltre agli accompagnatori, iscrizione obbligatoria per iscritto tramite sms / mail / whatsapp al referente dell'escursione entro il giovedì precedente; partecipazione subordinata a risposta positiva per iscritto del referente.

Luogo di ritrovo e orario:

Al parcheggio per Rifugio Bocca di Navene ore 9:30 dove **inizierà l'attività ufficiale**, per chi volesse, in forma privata sotto la sua responsabilità e nel rispetto delle regole vigenti, condividere l'auto con gli altri partecipanti ritrovo alle ore 05:50 e partenza alle ore 6:00 al parcheggio antistante alla sede CAI Forlì.

TRASFERIMENTI CON MEZZI PROPRI NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE GLI ACCOMPAGNATORI NON SI ASSUMONO LA RESPONSABILITA' DI FORMARE GLI EQUIPAGGI NEL CASO DI CONDIVISIONE DELLE AUTOVETTURE

Difficoltà: EE;

Lunghezza: 12,00 km circa;

Tempo di percorrenza 5:30/6 h circa;

Ascesa totale: 654 m circa;

Altezza massima: 2079 m;

Altezza minima: 1425 m;

Stupendo anello lungo il crinale nord del Monte Baldo, vedremo bellissimi paesaggi e panorami sul Lago di Garda. Durante il percorso saremo immersi in un ambiente discontinuo di boschi e praterie e visiteremo i luoghi dove si è combattuta e fatta la storia d'Italia.

Descrizione percorso:

Punto di partenza Rifugio Bocca di Navene (1425 m), luogo dove lasceremo l'auto e avrà inizio la nostra avventura seguendo il sentiero 651. Inizialmente il percorso si addentra nel bosco per poi lasciare spazio a immensi prati e ad ampi panorami sul Garda e sul massiccio del Monte Baldo. Ci troveremo sulla "Costa del Monte Baldo" Monte Lastè (1941 m) zona di grandissimo valore panoramico

e paesaggistico; continueremo fino ad arrivare ad una strada militare che incrocia una sterrata che sarà il sentiero 633 (1990 m) e su quest'ultima proseguiremo fino ad arrivare sul Monte Altissimo, cima più alta dell'anello (2079 m). Raggiunta la vetta, goderemo di panorami e viste da urlo e come già menzionato in precedenza è il punto più elevato dell'intera escursione. Il panorama a 360° sul lago e sulle montagne circostanti, ci farà dimenticare il grigiore delle nostre città.
Scendiamo dall'Altissimo, alla base di questo arriviamo al rifugio Damiano Chiesa (2058), luogo storico dove oltre ad una piccola chiesina troveremo le tracce della Grande Guerra: trincee scavate nel terreno che costituivano il fronte Austro-Ungarico, che successivamente per motivi tattici allo scoppio della guerra vennero abbandonate e lasciate agli italiani.
L'anello continua sul sentiero 622 che porta verso Bocca Paltrane (1831 m) e a Malga Campo, il percorso caratterizzato dal prato, ci ricorda il crinale prima di arrivare all'altissimo, lungo il sentiero sono presenti numerosi manufatti della guerra, baraccamenti, grotte e postazioni di artiglieria.
Giunti alla malga prendiamo la via 650 coincidente alla strada sterrata, che ci condurrà al rifugio Graziani (1617 m) e da lì chiuderemo il nostro percorso sul sentiero 653 che ci riporterà al punto di partenza dove abbiamo lasciato le auto, lo stesso sentiero è simile al percorso fatto all' andata, poiché ci inoltreremo nuovamente nel bosco.
L'itinerario e il programma possono subire modifiche a discrezione del responsabile qualora le condizioni atmosferiche e del terreno lo richiedano.

È necessario **portarsi molta acqua**.

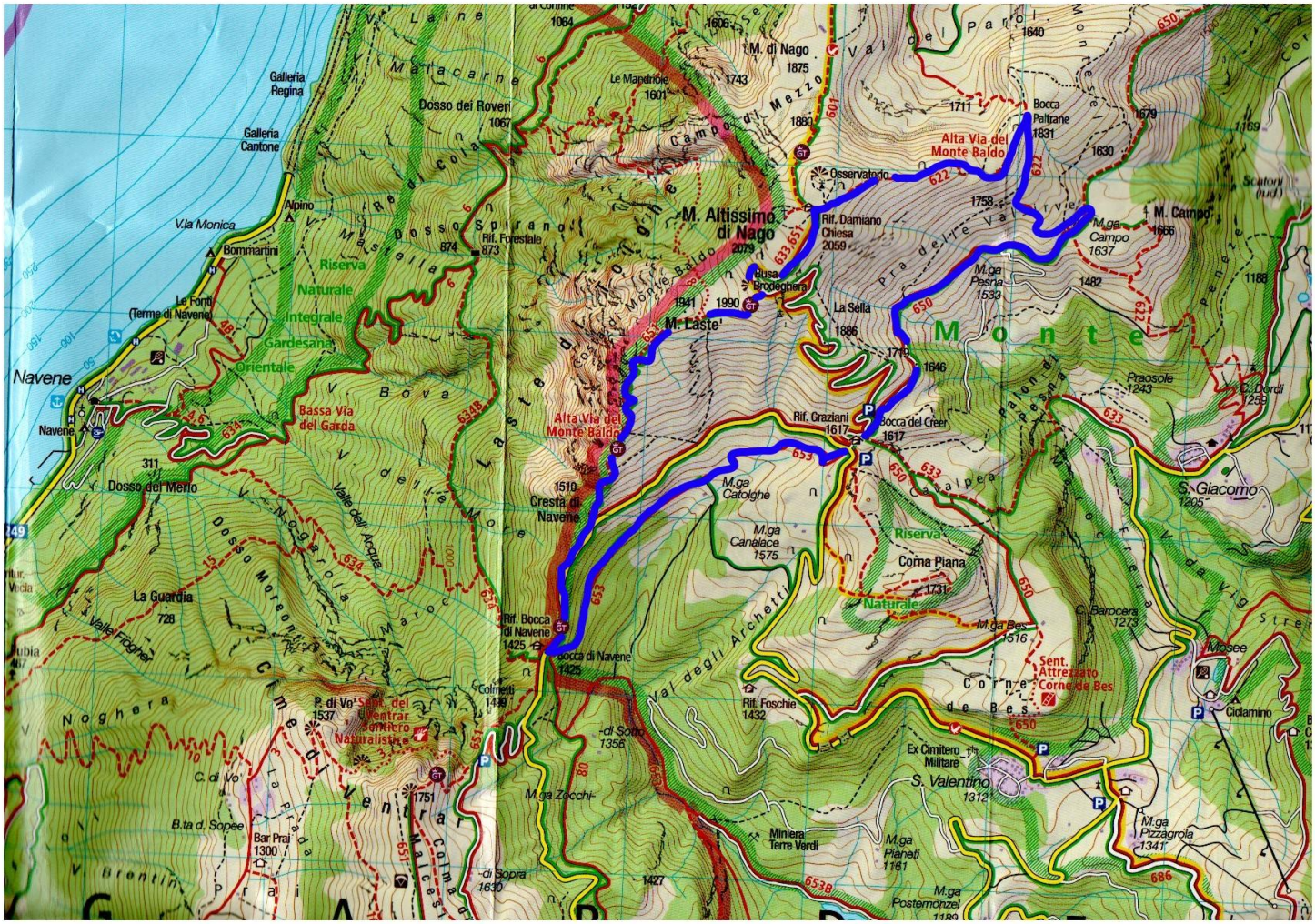
Note vestiario e attrezzatura necessaria: scarponi alti **obbligatori**, abbigliamento per le escursioni di alta montagna, è vivamente consigliato gli strati (maglia a contatto con la pelle, maglia termica, pile e anti vento), **penna personale, autocertificazione, due mascherine, un paio di guanti monouso e gel sanificati**. È necessaria una **buona preparazione fisica**.

Per i NON SOCI assicurazione obbligatoria "massimali combinazione A e soccorso alpino pari a Euro 11,55 (copia polizza a richiesta), attivabile tutti i Martedì (21,00 – 22,30) precedenti il giorno dell'escursione presso la nostra sede in V.le dell'Appennino 375 a Forlì.

L'iscrizione alla presente escursione comporta l'accettazione integrale del regolamento escursioni della sezione CAI di Forlì, consultabile presso la Segreteria della Sezione o scaricabile qui:

http://www.caiforli.it/documenti/Regolamento_escursioni_2017.pdf

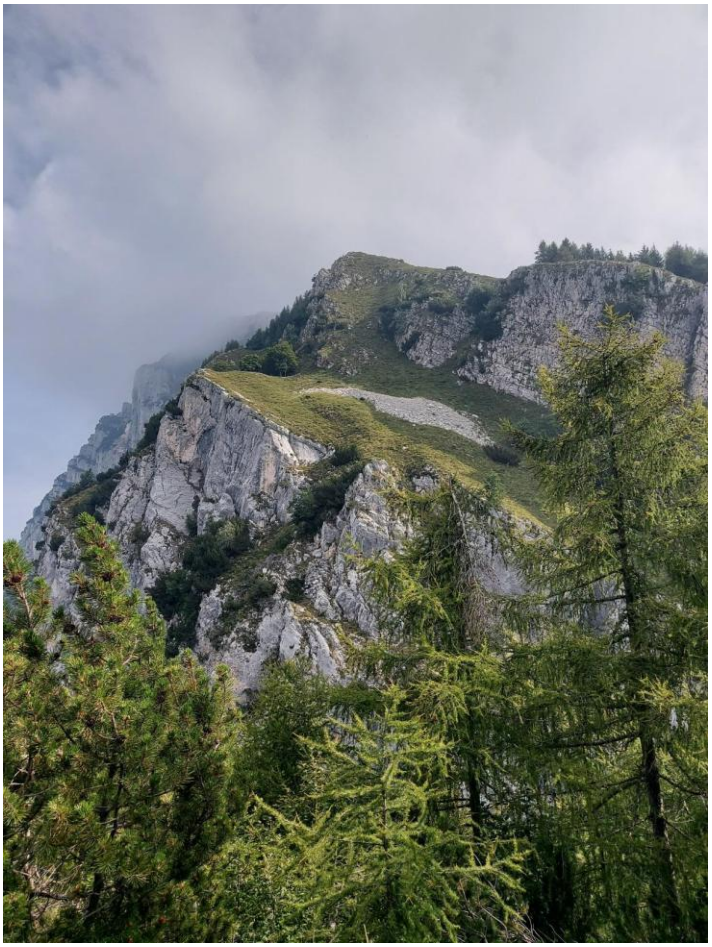
Mappa percorso:



Altimetria del percorso:

Tra storia e natura:

L’escursione è un anello nella zona nord del Monte Baldo, che attraverserà parte del crinale fino ad arrivare alla vetta del Monte Altissimo (2079 m), si percorreranno sentieri e strade sterrate che passeranno attraverso trincee e manufatti militari della Grande Guerra. Il rifugio “Bocca di Navene” prende il nome dall’omonimo passo che separa il sottogruppo del Monte Altissimo (2079 m) dalla cresta principale del Monte Baldo (2292 m); è uno dei passi principali del massiccio. Dove lasceremo le auto e anche il punto di partenza dell’escursione ed imboccheremo il sentiero 651 dove inizierà la salita con una modesta pendenza che ci accompagnerà per i primi 3 km.



Ci addenteremo in un bosco formato da Pini Mughi, caratterizzato anche dalla presenza del Sorbo Alpino e dopo aver percorso circa 1 km, questa bella vegetazione lascerà spazio ai prati che caratterizzano la flora Alpina del crinale del Monte Baldo. Esso costituisce una catena montuosa prealpina prevalentemente carbonatica di circa 390 kmq di superficie situata a cavallo tra le province di Verona e di Trento. L’escursione altitudinale si estende dai 65 m del Lago di Garda ai 2218 m di Cima Valdritta. A ciò corrisponde una variabilità ambientale assai marcata, che spazia dalla fascia submediterranea, dominata dal leccio e dalla coltura dell’olivo, alle zone di vetta, con paesaggi propri della fascia alpina. A ridosso del lago si estende una fascia submediterranea caratterizzata nelle zone

meno acclivi dalla coltivazione della vite e, soprattutto, dell'olivo. Nelle zone più aride e secche, spesso su versanti ripidi e scoscesi, si trovano, invece, estese leccete. La fascia collinare dei boschi, invece, è caratterizzata da orno-ostrieti, dominati dalla roverella nelle zone asciutte e soleggiate e dal carpino nero sui versanti più umidi e freschi. Le superfici a prato in questa fascia anche se non occupano grandi estensioni sono di singolare bellezza e sopravvivono grazie alle forme tradizionali di agricoltura; eccessive concimazioni purtroppo stanno determinando in alcune zone una banalizzazione del corteggio floristico. La fascia montana è dominata dalla faggeta che copre interi versanti. In questa fascia non sono rari i prati falciati e i pascoli che cambiano aspetto in base alla quota, al substrato e alle pratiche colturali a cui sono sottoposti. La fascia boreale è caratterizzata soprattutto da arbusteti subalpini (mughete, rodoreti, alnete) e solo in parte da boschi di conifere (peccete, lariceti, abetine) la cui presenza si deve quasi esclusivamente ai rimboschimenti artificiali. Alle quote più elevate si estende la fascia alpina, caratterizzata da lembi di praterie primarie e da ambienti primitivi di alta quota (rocce e ghiaioni), che rappresentano uno degli aspetti maggiormente spettacolari del Monte Baldo. La particolare posizione geografica ha permesso al Monte Baldo di diventare una zona di rifugio e di differenziazione di specie endemiche (sia floristiche che faunistiche). La loro presenza è dovuta a diversi fattori di cui il più importante è il fatto che il massiccio montuoso baldense sia situato sul bordo meridionale delle Alpi. Alle peculiari caratteristiche ambientali corrisponde una ricchezza naturalistica inusuale e straordinaria a livello europeo: limitandoci agli aspetti legati alla flora basti pensare che in uno spazio geografico limitato di appena 390 kmq, pari allo 0,2 % del territorio alpino, sono state censite dal Museo Civico di Rovereto ben 1952 specie di cui 71 endemiche, pari al 43% della flora alpina. Questa peculiarità riconosciuta almeno fin dal XVI secolo ha conferito al Monte Baldo una solida fama che va ben oltre i confini nazionali, infatti viene chiamato "Giardino d'Europa".

La vista si aprirà sul Lago di Garda, da non sottovalutare il panorama sul massiccio; questa porzione di percorso si trova sulla cosiddetta “Costa di Monte Baldo” sul Monte Lastè (1941 m), parte di crinale roccioso che dà proprio l’idea di essere su una scogliera sul mare. La geologia di questo massiccio è legato ai rilievi delle Prealpi venete essendo il più occidentale di queste; per tre quarti in territorio veronese, per il resto in territorio trentino; corre per oltre 30km da Sud a Nord, stretto tra la Valle dell'Adige (ad Est) ed il Lago di Garda (ad Ovest). Come tutte le cime facenti parte della catena alpina, il Baldo si è formato nel corso di un lungo processo di sollevamento (l'orogenesi alpina), iniziato quasi 100 milioni di anni fa, ma che ha avuto tra 50 e 20 milioni di anni or sono la sua fase principale.

Già da questo punto di vista il Baldo è da ritenersi a pieno titolo una montagna alpina, specie se consideriamo che al termine della principale fase di sollevamento le sue cime superavano i 3000m. Tuttavia, a differenza delle cime “sorelle” delle altre montagne alpine, il Baldo è costituito da una materia prima meno resistente all'erosione rispetto a quelle rocce vulcaniche o metamorfiche che troviamo sui giganti di 3 o 4000m delle Alpi. Il Baldo è stato “costruito” con rocce sedimentarie, formatesi sul fondo di antichi mari e che sono facile “preda” dell'erosione, in particolare di quella

operata con costanza e tenacia dall'acqua. Acqua e ghiaccio che uniti all'azione di altri agenti erosivi, giorno dopo giorno, granello dopo granello, da milioni di anni, stanno letteralmente smantellando questa montagna; così come accade per ogni altro edificio montuoso. Il Baldo è costituito da rocce sedimentarie e per questo è considerato tra le catene montuose facenti parte delle Prealpi.

Scendendo dal nostro primo obbiettivo, troveremo il rifugio (2059 m) prima citato, una chiesetta e un’ampia zona di reperti e manufatti della Grande Guerra. Questa parte di montagna, all’ingresso dell’Italia nel primo conflitto mondiale, era occupata dalle forze militari austriache, ritiratesi per scelta strategico tattica prima del 24 Maggio fu successivamente occupata dalle forze italiane. La linea del fronte, seppur non ha mai avuto intensi combattimenti rispetto ai fronti sul Carso e sul Piave, era un’importante zona strategica; vi presidiarono i battaglioni Alpini ed erano installate le batterie di artiglieria, per controllare e bombardare la valle dell’Adige nella zona di Rovereto all’epoca sotto l’impero. Si segnala la presenza del Battaglione volontari Ciclisti e Automobilisti fondato da Marinetti e dei legionari cecoslovacchi, che parteciparono alle tre battaglie che ebbero come teatro il monte Baldo

sono: Battaglia di Dos Casina, Battaglia di Malga Zures e Battaglia di Dosso Alto. Dopo a Caporetto, questo fu uno dei pochi fronti che non fu abbandonato e alla fine della guerra era ancora in mano italiana. Il rifugio invece è dedicato a Damiano Chiesa, irredentista italiano di Rovereto, che alla chiamata alle armi da parte dell'Impero Austro Ungarico si schierò dalla parte italiana, combatté per il Regio Esercito Italiano nel 6º Reggimento Artiglieria da Fortezza e poi nel 9° della stessa arma. Nel 1916 fu catturato nella zona di Costa Violina, giudicato come disertore per alto tradimento, fu condannato alla fucilazione; alle ore 19 del 19 Maggio del 1916 il sottotenente Damiano Chiesa, andò incontro al suo destino.

Visitato questo museo a cielo aperto inizia la discesa, con modesta pendenza, verso la chiusura del nostro anello lungo il sentiero 622 che ci porterà a Bocca Paltrane (1831 m) e da lì sempre sullo stesso sentiero arriveremo alla Malga Campo (1637 m). La parte storica di questo giro non si chiude sull'Altissimo, ma lungo questo precorso troveremo ancora manufatti e grotte utilizzate per il conflitto. Arrivati alla Malga continueremo verso sud su una strada militare segnata 650, che ci porterà al Rifugio Graziani e alla Bocca di Creer (1617). Questa parte attraverserà nuovamente una delle tante praterie della montagna, si apriranno panorami su alcuni paesi presenti sul monte e una bella vista sulle montagne circostanti. Non è raro incontrare animali, la fauna è composta da specie di mammiferi piuttosto numerosi. La marmotta, lo scoiattolo, la volpe, il tasso, la martora, la faina, la donnola, la rarissima lince, il capriolo, il cervo e il camoscio (grazie ad un riuscito intervento di reintroduzione). Ma anche piccoli mammiferi quali la talpa, il toporagno comune, il toporagno alpino, molti pipistrelli e molte specie di arvicola. Purtroppo, la grande varietà non è supportata dal numero di capi per singola specie. In compenso vi sono molti insetti, alcune endemiche come il coleottero pini, il quale si può trovare solo sul monte Baldo e nelle prealpi lombarde. Vi sono inoltre ben 2085 specie censite di lepidotteri, più del 40% di tutte le specie classificate in Italia. Sono anche presenti molte specie di uccelli rari che nidificano qui. Tra di esse possiamo citare l'aquila reale il gheppio, la quaglia, il barbagianni, la civetta, il gufo reale, lo sparviero, l'astore, la civetta capogrosso, il picchio nero, il picchio muraiolo, il rondone alpino. Per i rettili troviamo diverse specie di serpenti innocui, l'unica presenza velenosa di questa tipologia è la vipera.

Il clima del Monte Baldo si colloca, nella fascia periferica meridionale della regione alpina, avendo caratteristiche sia del clima padano (di tipo subcontinentale) sia del clima montano (temperato fresco e temperato freddo). Ma la posizione del Baldo rispetto alle fasce climatiche principali non offre che indicazioni molto generali circa le effettive condizioni del clima della zona. A passare dalle basse pendici, specie sul lato del Garda, alle cime più elevate. Il clima baldense presenta condizioni molto diverse in rapporto all'altitudine e all'esposizione: si può parlare di micro-ambienti climatici diversi, il cui quadro si diversifica ulteriormente passando dal versante collinare meridionale a quello sulla sponda gardesana della catena montuosa, atesino, a quello benacense e a quello settentrionale. Sulla costa i

valori termici medi annuali si aggirano sui 13°, con le medie di gennaio attorno ai 3° e quelle di luglio sui 23°; nella parte orientale le temperature invernali si abbassano di qualche grado, mentre si alzano quelle estive. A 900 metri di quota si hanno medie annue di circa 9°; di poco superiori agli 8° sui 1200 m, attorno ai 5° verso i 1900 – 2000 metri di quota. Variazioni importanti, a parità di quota, si registrano anche nelle precipitazioni, passando da un versante all'altro. Le precipitazioni nevose cominciano ad avere invece una certa importanza sopra i 900 metri di altitudine, mentre al di sotto la persistenza della neve è sempre di breve durata, specie sui versanti meridionali ben esposti.

CLUB ALPINO ITALIANO
Sede Centrale

Commissione Centrale per l'Escursionismo

Via E. Petrella 19 - 20124 Milano
Tel.02.205723.1 - Fax 02.205723.201

www.cai.it - cce@cai.it

INDICAZIONI TEMPORANEE PER IL RIAVVIO DELL'ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA E CICLOESCURSIONISTICA SEZIONALE IN EMERGENZA COVID 19

Note operative PER I PARTECIPANTI

I partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) secondo quanto disposto dalle Autorità competenti al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

I partecipanti si impegnano a rispettare scupolosamente le indicazioni e le direttive impartite dagli accompagnatori responsabili dell'attuazione delle misure anticovid durante l'escursione, designati dalla Sezione organizzatrice.

I partecipanti sono informati delle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicati dagli organizzatori e le accettano.

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso

- se non ha ricevuto preventiva comunicazione scritta di accettazione dell'iscrizione;
- se sprovvisto dei necessari DPI (mascherina, gel disinfettante) e di quant'altro indicato dagli organizzatori;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere statO a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19.

La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi, salvo diversa indicazione da parte degli organizzatori.

Osservare scrupolosamente le regole di distanziamento e di comportamento:

- durante la marcia, a piedi va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri, in bicicletta di almeno 5 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare;
- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica.

È responsabilità dei partecipanti non disperdere mascherine o quant'altro lungo il percorso, tutto va portato a casa così come i rifiuti. Bisogna dimostrarsi civili e solidali con le popolazioni montane.

Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri Soci.

Milano, lì 04/06/2020

Commissione Centrale per l'Escursionismo
Il Presidente
Marco Lavezzo

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI FORLÌ
"MARIO LOMBARDINI"

MODULO DI AUTODICHIARAZIONE

Il/la Sottoscritto/a _____,

nato/a a_____ (___) il ___/___/_____, recapito telefonico _____

nel chiedere di essere ammesso a partecipare alla Escursione/Cicloescursione organizzata dalla Sezione

di Forlì in data ____ /____ /_____ in località_____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

1) di aver preso visione delle disposizioni operative impartite ai partecipanti dalla Sezione organizzatrice nonché delle condizioni legittimanti l'iscrizione e la partecipazione all'escursione in premessa e di accettarle integralmente senza riserve, impegnandosi a rispettare scupolosamente, durante l'escursione, le direttive impartite dagli accompagnatori responsabili dell'attuazione delle misure anticovid, designati dalla Sezione organizzatrice;
2) di essere consapevole e di accettare che, in caso di violazione di uno dei punti richiamati, potrà essere escluso dall'escursione;
3) di non presentare sintomi influenzali riconducibili alla malattia COVID-19 (temperatura corporea oltre 37,5°C e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse), di non essere a conoscenza di aver avuto negli ultimi 14 giorni contatti con soggetti positivi al COVID-19, di non essere sottoposto a regime di quarantena (isolamento domiciliare).

Data: _____ Firma _____

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI - ART. 13 REGOLAMENTO UE 2016/679

La Sezione di Forlì La informa che ai sensi Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito "Regolamento") il trattamento dei Suoi dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.
Oggetto del trattamento. Raccogliamo dati personali da Lei forniti in occasione dell'iscrizione all'escursione in premessa.
Finalità e basi giuridiche del trattamento dei dati. I Suoi Dati sono trattati con il Suo preventivo consenso, ai fini dell'applicazioni delle Decreto del 23/02/2020, n.06 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".
Modalità del trattamento dei dati. Il trattamento dei Suoi Dati è effettuato sia in modalità cartacea che informatizzata, conservati per il periodo di tempo necessario allo svolgimento delle procedure di gestione dell'escursione. Il conferimento dei Dati per le finalità di cui sopra è necessario e obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati comporta l'impossibilità di partecipare all'escursione. I Dati non saranno diffusi né trasferiti in Paesi extra UE.
Diritti dell'interessato. Lei si può rivolgere, se non ricorrono le limitazioni previste dalla legge, in qualsiasi momento al Titolare del trattamento, nonché Legale Rappresentante del CAI, avv. Vincenzo Torti - presidente.generale@cai.it - per l'esercizio dei Suoi diritti cui agli art. 15 ss. del Regolamento. Potrà in qualsiasi momento esercitare tali diritti: inviando una raccomandata a.r. all'indirizzo del Titolare o inviando una e-mail all'indirizzo di posta elettronica: privacy@cai.it.

Per conoscenza e accettazione.

Firma _____